

LE REAZIONI

Paolo Gentiloni

«Io non ho nostalgia dei Ds al 16-17% o dei DI all'11-12%. Se passa questa impostazione temo passi anche una vocazione minoritaria».

Luigi Zanda

«Le regole che il Pd si è dato in fase costituente devono essere modificate per renderle più aderenti alle esigenze di democrazia e operatività».

Debora Serracchiani

«Il Pd ha bisogno anche di quelli che un passato non ce l'hanno. Ora non dobbiamo più essere il partito degli ex, ma i democratici».

→ **L'ex leader Pd** ha parlato ieri a Roma. Sul palco Serracchiani, Sassoli, Chiamparino

→ **«Non ho fatto abbastanza»** Serve un salto generazionale. no a nostalgia dell'Unione

Veltroni: nessun salto nel passato

Al Pd servono energie nuove

«Il mio errore non è stato di aver fatto troppo Pd, ma di non aver fatto tutto quello che era necessario...». Veltroni ieri a Roma ha detto che non si deve tornare «indietro» ma che al Pd «servono energie nuove».

NINNI ANDRIOLO

ROMA

«Il mio errore non è stato di aver fatto troppo Pd, ma di non aver fatto tutto quello che era necessario...». Ringrazia per quel «bentornato Walter» appeso tra galleria e platea, ma giura che non ha cambiato idea. «Io sono fuori e resterò fuori - ripete Veltroni - Non è questo il tempo di ritorni, servono energie nuove». Il *Lingotto 2 anni dopo* va in scena al teatro Capranica, a due passi da Montecitorio, resistendo al black out dei microfoni che getta nel panico gli organizzatori durante l'intervento di Sergio Chiamparino.

Teatro pieno, posti in piedi. Il rammarico dell'ex segretario, innanzitutto. «Non ce l'ho fatta a realizzare il partito che avrei voluto - spiega Walter - Mi sono preso anche le colpe di altri...». Poi l'esortazione, anche a Franceschini, a non mettere tra parentesi concetti chiave: la vocazione maggioritaria, la centralità delle primarie, il bipolarismo, il salto generazionale. «Il Pd o

persegue l'ambizione maggioritaria o non è», sottolinea Veltroni, che replica a distanza - e il giorno dopo - al discorso dell'Ambra Jovinelli di Bersani. «No alla nostalgia dell'Unione», scandisce, a coalizione che «mettono insieme dall'Udc a Ferrero».

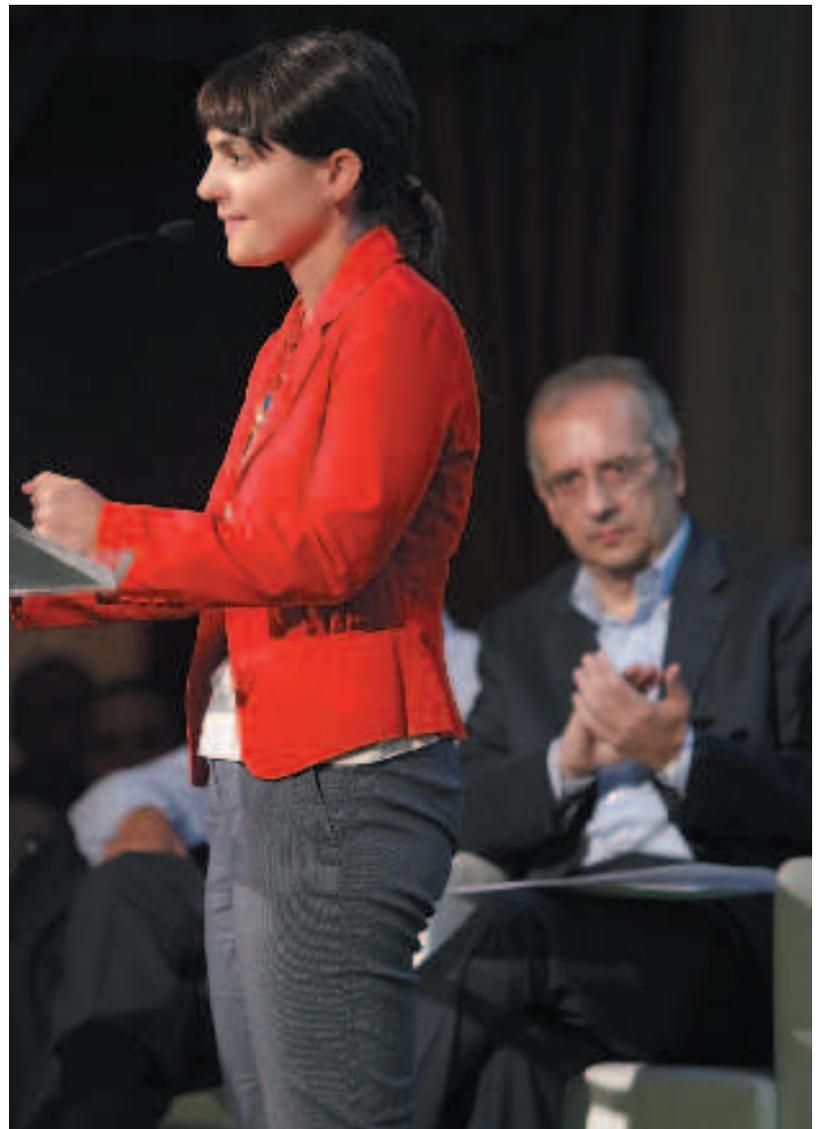
VOCAZIONE MAGGIORITARIA

Insomma, senza vocazione maggioritaria - «che non significa isolamento, arroganza, presunzione» - non ci sarà alleanza riformista, l'unica capace di governare il Paese. E, ancora: «non bisogna sganciare il segretario del partito dal candidato premier». Le primarie? Per Veltroni «sono uno strumento essenziale, parte del Partito democratico». Concezioni diverse, come si nota, da quelle espresse

I VELTRONIANI**LO STRISCIONE**

«Bentornato Walter». Gli interventi. Un black out per il maltempo interrompe quello del sindaco di Torino

da Bersani che insiste sul ruolo partito e sui diritti degli iscritti. Ma un altro «No» Walter lo riserva a chi vorrebbe rimettere in discussione il bipolarismo. «Abbandonarlo e tornare ai



Debora Serracchiani e Walter Veltroni

governi di coalizione che fanno i partiti dopo il voto - attacca - è come imboccare la strada dell'inferno...».

Il rinnovamento, infine. Veltroni difende Debora Serracchiani sottoposta ad «un fuoco di fila» di accuse. «Debora ha detto sicuramente cose che non doveva dire - sottolinea, a proposito di Bersani etichettato come uomo d'apparato - Ma, dopo poche ore, si è scatenato un tiro a segno contro di lei, come se non ci fossero tante altre persone che hanno detto cose che non si dovevano dire...». Bene, comunque, mettere da parte «il nuovismo», ma questo «non significa difendere quello che c'era prima».

Un Veltroni che non partecipa al congresso, ma che non resterà alla finestra.

NON E' UNA CORRENTE

In platea Fassino, Tonini, Morando, Ceccanti, Sircana, Verini, Giovanna Melandri, Bettini, Pistelli, Nerozzi, Cuperlo, Vita. Ci sono anche Ettore Scola e Miriam Mafai. Franceschini siede un po' più in là di Filippo Penati, della mozione Bersani. Una lunga teoria di interventi prima di Veltroni. «Non è la riunione di un corrente...», chiarisce Luigi Zanda. «Insopportabile che si voglia rifare il partito dei signori delle tessere», si appassio-